

<<PATTI CHIARI>>Inopportuna
la puntata
sui pedofili

Qualche giorno fa il programma su RSI LA1 «Patti chiari» ha dedicato il suo approfondimento al tema dei pedofili e delle vittime.

Il buon (e anche bravo) Mammone che conduce la trasmissione ha esordito dicendo che quella che stava proponendo sarebbe stata «una testimonianza agghiacciante e che avrebbero potuto seguirla anche gli adolescenti assistiti dai genitori». Si trattava di una tredicenne caduta - attraverso i canali elettronici aperti a tutti, penso che si riferisse ai social - nelle mani di un pedofilo. Per buona fortuna non ci era caduta materialmente visto che la ragazza si è ritirata alle prime frasi sessualmente esplicite.

Mi chiedo: ma la RSI LA1 lo sa che con questa inchiesta avrà sì, reso più attenti genitori e adolescenti, ma che con i metodi resi di pubblico dominio ha ottenuto anche l'effetto contrario?

E cioè avrà messo sull'attenti pedofili vecchi e nuovi che si faranno più furbi, ma non desisteranno.

Non era forse un'inchiesta che avrebbe dovuto fare - o forse la fa già - la polizia? E lasciar riferire quest'ultima con i dovuti accorgimenti?

E poi, signori dirigenti, lo sapete che l'avete fatta ancora più grossa? Avete avuto l'incoscienza di riproporre «la testimonianza agghiacciante» di «Patti chiari» anche il giorno dopo, di sabato, alle 12.45.

Giancarlo Maria Fontana
Viganello